vinetur

Il piano tedesco di aumentare le imposte sui distillati potrebbe spingere alcune aziende fuori dal mercato, avverte un produttore

La proposta esenterebbe birra, vino e spumante, lasciando ai produttori di distillati la scelta tra assorbire i maggiori costi e aumentare i prezzi

lunedì 23 novembre 2026



Il previsto aumento dell’imposta tedesca sugli alcolici per i distillati ha suscitato un duro monito da parte di Paehler-Rietberg, storica distilleria della città di Rietberg, secondo cui la misura potrebbe far salire i prezzi e mettere seriamente sotto pressione i produttori.

Secondo Die Glocke, la proposta aumenterebbe il carico fiscale sui distillati, lasciando invece invariati birra, vino e spumante. Paehler-Rietberg ha dichiarato che questa differenza si tradurrebbe in un trattamento iniquo all’interno del mercato degli alcolici: un segmento sarebbe sottoposto a un carico fiscale maggiore, mentre le altre categorie resterebbero invariate.

Hendrik Dirkwinkel, amministratore delegato dell’azienda, ha dichiarato a Die Glocke, in un’intervista pubblicata il 22 novembre, che Paehler-Rietberg si aspettava di riuscire a superare il cambiamento, ma che alcune imprese del settore potrebbero non sopravvivere. Le sue parole riflettono la preoccupazione non solo per le conseguenze dirette sulla propria azienda, ma anche per gli effetti che un aumento selettivo potrebbe avere sui produttori di distillati piccoli e medi in tutta la Germania.

Il resoconto disponibile non indicava la nuova aliquota né la data di entrata in vigore dell’aumento, ma l’azienda ha affermato di aspettarsi conseguenze rilevanti. Il quotidiano ha riferito che è probabile un aumento dei prezzi, suggerendo che almeno una parte del maggior carico fiscale potrebbe ricadere sui consumatori.

Le ripercussioni potrebbero estendersi ben oltre un singolo produttore. Se, per effetto della politica fiscale, a diventare più costosi fossero soltanto i distillati, le aziende del settore delle bevande potrebbero subire nuove pressioni sui margini, sui prezzi al dettaglio e sulla composizione della propria offerta. Un aumento selettivo potrebbe inoltre modificare la concorrenza tra le categorie di bevande, rendendo i prodotti distillati relativamente più costosi di birra, vino e spumante sugli scaffali dei negozi e nei bar e ristoranti.

Per il più ampio settore delle bevande, una simile disparità fiscale può incidere su aspetti che vanno oltre i prezzi finali. Può influenzare le decisioni d’acquisto dei consumatori, le strategie promozionali dei rivenditori e i piani d’investimento dei produttori. Le aziende che producono distillati potrebbero dover decidere se assorbire

parte dei costi aggiuntivi, ridurre le spese in altri ambiti o aumentare i prezzi, in un momento in cui la domanda resta sensibile all'inflazione in molti mercati dei beni di consumo.

Paehler-Rietberg, attiva da 105 anni e nota come produttrice di distillati a marchio, ha sede a Rietberg, nella Renania Settentrionale-Vestfalia. Die Glocke ha definito il previsto aumento delle imposte una sfida importante per l'azienda. Una foto a corredo dell'articolo indicava Hendrik Dirkwinkel e suo padre, Heinrich Dirkwinkel, come figure di spicco dell'impresa.

La principale obiezione dell'azienda è che la proposta non si applica a tutte le bevande alcoliche. Escludendo birra, vino e spumante, la misura concentrerebbe l'aumento fiscale su una sola parte del mercato. Per i produttori di distillati, ciò prospetta uno svantaggio competitivo dovuto non a cambiamenti della domanda o dei costi di produzione, ma alle modalità con cui è stata concepita la misura.

L'articolo di Die Glocke non riportava commenti delle autorità federali né dei parlamentari promotori della proposta. Non indicava neppure se le associazioni di categoria avessero assunto una posizione ufficiale o se fossero ancora possibili modifiche al piano. La reazione di Paehler-Rietberg mostra comunque quanto rapidamente il dibattito fiscale sia diventato una questione aziendale per i distillatori tedeschi, soprattutto per le imprese che dipendono da prezzi stabili e da marchi affermati da lungo tempo in un mercato delle bevande affollato.

Per i produttori di distillati, il dibattito verterà probabilmente sulla possibilità per il governo di giustificare un maggiore carico fiscale sui soli prodotti distillati e sul rischio che questa scelta sposti le vendite verso altre bevande alcoliche, anziché ridurre i consumi complessivi. A Rietberg, Paehler-Rietberg ha chiarito di considerare l'aumento previsto una minaccia diretta per una parte del settore e una prova per un'azienda attiva da oltre un secolo.